Anno VI — N. 46 | Udine, Sabato-Domenica 24-25 Febbraio 1883 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. [illegible]
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

La Sezione fisico-matematica
NEGLI ISTITUTI TECNICI

Da quando gli Istituti tecnici furono fondati in Italia, fino a tutt'oggi, subirono tali e tante modificazioni, che si può dire, essere essi stati ed essere tuttora, permanentemente in istato di formazione. Cento volte ne furono mutati gli ordinamenti e i programmi; commissioni sopra commissioni studiarono l'argomento, ed oggi siamo ancora da capo, avendo il Ministero trovata la necessità di introdurvi novelle riforme. A nostro parere ci sembra, che la ragione di tuttociò debba ricercarsi nel fatto, che ad essi fu dato un indirizzo non rispondente allo scopo pel quale doveano essere istituiti. L'Istituto tecnico, per rispondere ai bisogni del tempo nostro, dovea essere essenzialmente e puramente istituto commerciale. L'errore fondamentale, quello che creò sempre innumerevoli imbarazzi e che richiese continui ripieghi, dobbiamo cercarlo nella sezione fisico-matematica. Per cui, i diversi ministri dell'istruzione, ebbero sempre una difficoltà da superare: coordinare la sezione fisico-matematica, agli studi superiori.

Da principio, i licenziati in fisico-matematica, erano semplicemente ammessi ai Politecnici. Poi, si ammisero pure agli studi di Ingegneria nelle Università, purchè subissero un ridicolo esame d'ammissione, col quale doveano provare di conoscere la lingua latina. Ognuno sa, quale commedia fosse questo esame, dato nel novembre da giovani, che solo dall'agosto antecedente aveano incominciato ad imparare le declinazioni del nome. Tale assurdità fu poi abolita, e i suddetti licenziati furono senz'altro ammessi agli studi di ingegneria. Pel R. Decreto 26 ottobre 1875, i licenziati in fisico-matematica da un Istituto tecnico, poterono e possono tuttora laurearsi nella Facoltà di Scienze, cioè farsi dottori in fisica, matematica, chimica e scienze naturali, dando però prima della laurea, un esame sulle letterature greca, latina ed italiana. Ora sembra, che col nuovo regolamento Baccelli, che sta per essere presentato alla Camera, questa via sia loro chiusa di bel nuovo.

Per cui il licenziato in fisico-matematica da un Istituto tecnico, non avrà altra via dinanzi a sè, che la professione d'ingegnere. Or bene, poichè agli studi d'ingegneria, così nei Politecnici, come nelle scuole d'applicazione, sono pure ammessi i licenziati liceali, la sezione fisico-matematica degli Istituti tecnici, è utile, oppure semplicemente superflua, ovvero dannosa? Lasciando stare, che anche l'ingegnere non può del tutto fare a meno di una educazione classica e letteraria, noi riteniamo, per pratica, che la sezione fisico-matematica negli Istituti tecnici sia dannosissima, e spieghiamo tosto il perchè.

Noi abbiamo conosciuto nelle Università, molti e moltissimi giovani, licenziati tecnici, i quali maledicevano alla loro infelicissima posizione, essendo costretti, o a studiare matematiche, oppure a troncare la loro carriera scolastica. Quanti non ne abbiamo noi visti di costoro, che per avere una professione o un grado accademico, furono obbligati ad iscriversi nella facoltà matematica, pur sentendosi istintivamente attirati verso le letterarie, mediche o legali discipline! E quanti di questi disgraziati dovettero poi abbandonare gli studi, per essere incapaci a proseguirli! E molti di costoro, che riuscirono infelicissimi matematici, se avessero avuta la licenza liceale, non sarebbero forse divenuti ottimi letterati, medici, avvocati? La colpa è loro, mi si risponderà tosto, la colpa è tutta loro; non dell'istituzione. Adagio, vediamo come nella generalità dei casi vadano le cose. Le famiglie che mettono alle scuole secondarie i loro figli, devono essere distinte in due categorie. Quelle che hanno mezzi sufficienti ed intenzione di far percorrere ai loro figli gli studi universitari, e quelle che li mettono a scuola, coll'idea di levarneli dopo alcuni anni, per occuparli in qualche impiego o nel commercio. Occupiamoci delle prime. Se esse fanno percorrere ai loro figli gli studi tecnici, ciò può avvenire per due ragioni. O perchè, come succede di alcune, lo fanno spensieratamente, ignorantemente, senza conoscerne le conseguenze; o perchè, come avviene di altre, stabiliscono esse, a priori, che il loro figlio debba riuscire un matematico, un meccanico, non pensando che il genio viene dalla natura e non può essere imposto. Or bene se l'Istituto tecnico, fosse puramente Istituto commerciale, questi genitori non vi metterebbero certamente i loro figli, ma li avvierebbero invece negli studi classici, sapendo che solo per quella strada si può giungere alla Università. E così, quando i giovani avranno ottenuta la licenza liceale, se si sentiranno disposti per lo studio delle matematiche, lo potranno abbracciare, se si sentiranno attratti verso qualche altra disciplina, la potranno liberamente seguire.

Dunque la colpa non è dei figli, è delle famiglie loro. Ma che importa l'indagare a chi spetti la responsabilità, quando tanta gioventù va così rovinata? Ciò che interessa, è il curare che il fatto non succeda, il che potrassi solamente ottenere, riducendo l'Istituto tecnico ad un Istituto commerciale od agricolo-commerciale, e riserbando ai soli licenziati liceali, l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria ed ai Politecnici. E allora sarete certi, che colui il quale ha mezzi e volontà di far compire al proprio figlio gli studi universitari, non lo manderà certo all'*Istituto commerciale*, e non avremo così a deplorare, che centinaia di giovani, i quali potrebbero fare ottima figura negli studi da essi prediletti, siano fatalmente costretti, loro malgrado, a subire quotidiane indigestioni di ascisse ed ordinate, logaritmi ed equipollenze. Ed in tal modo, noi avremo tolto un altro grave, gravissimo inconveniente. *Poichè* fanciulli di tredici o quattordici anni, non saranno più costretti a decidere del loro avvenire, come ora succede, allorquando inscrivendosi al II° anno dell'Istituto tecnico, devono dichiarare se intendono o meno, di dedicarsi in seguito alle matematiche discipline.

Z

La politica macchiavellica dell'Italia

L'onorevole Pasquale Stanislao Mancini riposa oggi sui trionfi riportati a Costantinopoli. Il Sultano ha detto *mea culpa*, le autorità di Tripoli hanno chiesto perdono al Console d'Italia, e tutti più amici di prima. — Tunisi, Sfax e Beilul sono vendicati.

Vorremmo però sapere, se il celebre ministro Mancini si crede di poter continuare le buone ed amichevoli relazioni *coll'Austria*, come le ha *ripristinate* con la Turchia. A noi parrebbe ormai speranza perduta. Il suo collega, il feroce stringitore di freni, si era forse ripromesso di finirla con la setta degli irredentisti così pericolosi pel mantenimento della pace con l'Austria, e forse l'aveva promesso. Ma altro è promettere, altro il mantenere. Tuttavia ci si è provato: ha soffocate alcune delle manifestazioni, altre le ha lasciate correre. Onde la sua politica dello stringi e molla, mentre non può aver giovato a rendere migliori le relazioni con l'Austria, ha irritato i partiti estremi, ne ha accresciuta la forza, e li ha resi più temibili di prima. Data questa posizione interna, che è la vera, come può l'onorevole Pasquale rassicurar l'Austria e fare opera, perchè l'amicizia tra i due paesi sia veramente sincera? L'Austria non può mostrarsi amica dell'Italia legale altro che tenendo la mano sull'elsa della spada. E i fatti che qui succedono la consigliano ogni dì più ad essere vigilante, perchè ragionevolmente sospettosa. Fin qui si è potuto dire all'Austria: a che vi allarmate per gli schiamazzi di mattacci di nessun conto? Ma oggi Pietro Ellero, consigliere di Cassazione, uno dei supremi custodi delle leggi dello Stato, l'uomo che dovrebbe serbare in fatto di cose politiche un grande riserbo, viene a dire all'Austria: Non credete al mio governo, che v'inganna. Non sono solo irredentisti pochi ed esaltati ragazzi, ma l'irredentismo regna in basso ed in alto, ed ha invaso perfino il tempio della giustizia — E della verità del suo detto ne dà la prova colla sua lettera che troviamo nell'*Adriatico* di Venezia. Eccola:

Ai membri dell'Associazione politica del Progresso di Venezia.

Cittadini!

“A voi come a tutti i generosi, piacerebbe certamente la causa vinta: ma non vi sconforate, sono stato io solo il vinto, non la causa nostra, di cui altri fra brev'anni inalzerà nelle vostre stesse lagune il vessillo. Grato di quanto per me faceste, è già troppo vanto per un povero e oscuro scrittore di ferrei e rugginosi volumi aver avuto in tutta la regione veneta le primizie del voto popolare. Ora non vi curate più di lui, già stanco e affranto: pensate alla patria adorata, la quale attende ben altro avvenire, che di trascinar la vita miseramente tra le gabelle e le ciarle, i sospetti della polizia e gli austriaci spaventi. Pensate inoltre alla cara città nostra, acciò si ridesti dal mesto sonno, rialzi dalle alghe il capo circonfuso di gloria, e coll'itala

---

39 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Mentre si conducevano a termine le funebri cerimonie, Marcella si dava in preda ad un dolore profondo, angoscioso.

Allorchè ella distinse il suono delle campane del villaggio di Brézal, e poi sentì risponderVi quelle delle terre e dei borghi circonvicini, le si presentò alla mente tutto il piano malvagio ordito contro di lei dai suoi cognati.

— E' per la marchesa di Brézal che si suona a mortorio, diss'ella fremendo; io sono morta, proprio morta; e mentre mi seppellirono viva in questa tomba, fuori si fanno i miei funerali.... Or ora mi cullavo nella speranza che Guglielmo mi cercherebbe e finirebbe col ritrovarmi. Ah, sventurato! quando egli chiederà di me, lo si condurrà a Dinan dove dormono il sonno eterno i suoi padri; gli si farà leggere un nome inciso sopra una tomba; egli si inginocchierà, si struggerà in lacrime, e non mi domanderà più se non al cielo. Essi hanno tutto preveduto, tutto disposto, i vili. Di quanta astuzia non fecero essi prova.... Me scomparsa, Ferrante sposerà Elena, o almeno crede che gli sarà più facile aspirare alla mano di lei.... Egli certo non si imaginava, il mio buon Guglielmo, che le sue nozze dovessero essere un ostacolo..... Dunque io son morta, morta per tutti.... Oh no, vivo ancora, e sento di vivere; voglio ad ogni costo ricuperare la mia libertà, e uscire da queste mura che paiono soffocarmi. Aiuto! pietà! Sono Marcella, son la marchesa di Brézal seppellita in questo fondo di carcere!

In preda ad una specie di esaltazione gridando soccorso ritornò verso la porta, e si diede a battere con violenza i pugni. Ma quei colpi non destarono neppur un'eco nel corridoio sotterraneo della vecchia torre.

Vedendo inutili i suoi tentativi, Marcella salì di nuovo sul suo giaciglio per spingere lo sguardo fuori della finestruola, ma non riuscì ad emettere che grida impotenti, non intese da alcuno.

A quegli istanti di energia successe uno stadio di prostrazione; ella si sentì vinta; avvoltasi nel suo mantello si coricò sul letto e lì stette immobile.

Da quando Marcella era caduta in letargo non avea preso alcun nutrimento; fino allora la meraviglia, la incertezza, poi il dolore e le angoscie l'aveano tanto occupata da non lasciarle sentire il tormento della fame: ma quando fu un po' tranquilla, allorchè si calmò l'emozione che la agitava, ella cominciò a sentire dolorosi stiramenti allo stomaco.

— La fame.... mormorò ella.

Povera Marcella! pianse a lungo, ma soffocando i singulti, ma senza gridare, senza torcersi le mani. Pianse pensando alla sua giovane età, a Guglielmo che le avea recato tanto tesoro d'affetti. Prevalse tuttavia in lei lo spirito di rassegnazione; ricevette volonterosa il calice amaro che le veniva dalla mano di Dio, si chinò sotto il braccio potente che la colpiva.

Tutto ad un tratto ella trasalì. Un pensiero rapido come una freccia le passò dinanzi all'animo vacillante, ed ella disse risoluta:

— No, non posso morire. E mio figlio? il figlio del mio Guglielmo?

E inginocchiata sul suo letto pregò Iddio a soccorrerla, a conservarla in vita per la creatura che dovea nascere tra il pianto.

Oh quanto pianse e quanto pregò la sventurata! Non avendo più nulla da aspettare dagli uomini, tutta si raccolse la sua speranza in Dio.

Alla fine stanca si coricò; non si può dire che si addormentasse; non era sonno il suo che scendesse ad aggravarle le pupille; parve piuttosto che la sua mente si intorpidisse, e stette senza moto e quasi senza pensiero.

Quanto tempo Marcella rimanesse immersa in tale stato, non avrebbe poi potuto dirlo ella stessa. Però a un tratto le sue pupille furono offese da un improvviso chiarore. Si scosse spaventata, e si vide dinanzi Tristano e Ferrante.

Ravvisandoli ella non potè rattenersi dall'uscire in un grido straziante.

— Siete voi? chiese con voce turbata. Forse nella vostra anima è entrato il pentimento del delitto? Ah, lo diceva io che non potevate essere tanto malvagi da volermi morta qui dentro. Ebbene giacchè siete disposti a rimediare il male che avete fatto, state tranquilli, che dalla mia bocca non uscirà una parola sull'accaduto.

— Avete ragione, disse Tristano. Guglielmo non saprà mai che Marcella Fleuriau è prigioniera nel castello che le avea dato....

— Oh, non è possibile; voi cercate ancora di atterrirmi, non è vero?

— Avete udito le campane?

— Sì, rispose Marcella fremendo.

— Esse annunziavano a tutti la vostra morte. Stamane foste sepolta con gran pompa... l'ultima marchesa di Brézal ha occupato il posto che le competeva nelle tombe della nostra famiglia. Tra quattro giorni Guglielmo conoscerà la sua sventura e noi asciugheremo le sue lacrime.

— Ma è dunque vero? Voi vi valeste delle cerimonie sacre per compiere la vostra infame finzione? Dunque fra qualche giorno la vostra malvagità si farà beffe della disperazione di un marito reso da voi orbo della compagna dei suoi giorni? Oh, come mai è possibile credere che esistano uomini capaci di ideare e di condur a termine simili scelleratezze? Che vi aveva io fatto per meritare tanto odio? Rispondete: di che potete accusarmi?

— Stimate, le chiese Tristano con voce aspra, che si possa entrare in tal modo in una famiglia e approfittare della riconoscenza di un gentiluomo per portar in una casa lo scompiglio, il danno?

— A torto mi rimproverate, disse la marchesa con voce accorata. Il grado, a cui sono salita, non fu mai l'oggetto della mia ambizione. Allorchè mio padre salvò Guglielmo, non s'informò prima se fosse gentiluomo o popolano. La vita di un uomo gli parve cosa troppo preziosa, e pose a rischio la sua per difenderla. Guglielmo non ci disse il suo nome, ci nascose i suoi titoli, appunto perchè avrebbe temuto di venir rifiutato per gli insperati vantaggi che offriva la sua mano. Quando fu certo del mio affetto, solo allora si palesò per il marchese di Brézal. E ch'io non fossi affatto indegna del suo nome ve lo provi il fatto che oggi subisco senza impallidire i vostri oltraggi e le vostre minaccie.

(*Continua*).

Trieste risolchi sulle memori fraterne prore i mari.

Roma 19 febbraio 1883.

Pietro Ellero.

Che cosa ne dice lo stringitore di freni? E come si crederà permesso di procedere contro altri per simili manifestazioni, quando resti impunito un alto magistrato? Ci par di sentire il conte Kalnoki dire tra sè e sè: Macchiavelli, sempre Macchiavelli; mano, mano sulla spada per essere pronti ad ogni evento. Creda chi vuole che le relazioni tra l'Austria e l'Italia sono cordiali e sincere; noi crediamo che non possono essere altro, che sincere apparentemente.

PER PIO IX

Anche morto, Pio IX non cessa mai di esercitare l'antico fascino sull'animo dei cattolici: la sua maestosa figura sempre più ingigantisce col trascorrer degli anni.

I cattolici olandesi han raccolto a mezzo di sottoscrizioni la cospicua somma di **tre milioni ed ottocento mila** fiorini, destinata all'erezione di un monumento alla memoria di Pio IX.

Le relazioni epistolari dell'on. Guardasigilli

Nella seduta parlamentare di mercordì il ministro di grazia e giustizia promise di presentare al più presto possibile il progetto sul divorzio. E lo presenterà « perchè il popolo lo vuole. »

E perchè lo vuole il popolo?

Perchè, disse il guardasigilli, mi arriva ogni giorno una quantità innumerevole di lettere le cui scrittrici anonime sospirano e smaniano per il divorzio.

Il ministro di grazia e giustizia fu dunque l'onore al popolo italiano di prenderlo per un branco di.... *donne anonime!*

E' la *grazia* e la *giustizia* personificata quel caro ministro!

Del resto farà tanto piacere al popolo italiano il sapere di che razza sieno le relazioni epistolari del ministro di grazia giustizia e culti.

La notizia appresa dalla bocca stessa del guardasigilli — osserva un giornale romano — è il complemento di quell'altra che era nota già da un pezzo, vale a dire che spesse volte i fondi destinati al *culto* hanno preso la via della Suburra.

PER IL VARO DEL "LEPANTO,,

Scrivono da Livorno, 21 febbraio:

Procedono alacremente a Livorno i lavori per il varo della corazzata *Lepanto*. Ancora poche settimane e questo futuro baluardo delle coste italiane non farà più bella mostra di sè nel Cantiere Orlando, non si eleverà più in alto superbo e maestoso, non richiamerà più gli sguardi di tante persone che, rimirando quella mole gigantesca credono che essa, ribellandosi ai fragili puntelli che la sorreggono, debba da un momento all'altro cadere al suolo con impeto formidabile. Ancora poche settimane e quella immensa fortezza di ferro, consacrata a difesa della patria, abbandonerà il suolo dove nacque, dove a poco a poco crebbe ed assumette proporzioni colossali, e scenderà trionfante in mare, nell'elemento ad essa destinato.

Gli operai del nostro Cantiere Orlando, deposto da qualche giorno l'ascia e il martello sono ora tutti occupati alla « trincatura » lavoro di molta importanza, al seguito del quale le parti esterne della invasatura, legate l'una all'altra, dovranno fare adesione alla nave. E' noto come, allorchè sarà proceduto al varo della grande corazzata *Lepanto*, essa, libera dai puntelli e dalle « tacche » che non avrà più ai fianchi, andrà a gravitare unicamente sulla invasatura.

Ieri gli operai cominciarono a mettere al posto le « trinche » di prua, costruite lodevolmente, con la richiesta solidità, dalla società dei funaiuoli di Livorno. Per i lavori della intera trincatura occorrono diecimila metri di cavo della circonferenza di 18 *centimetri*.

Sono giunte dalla Spezia le gomene destinate ad arrestare la corsa veloce che il *Lepanto* farà *uscendo* dalla invasatura e traversando l'avanti scalo. Sono sei cavi che pesano complessivamente sei tonnellate ed hanno, ciascuno, la lunghezza di 183 metri e la circonferenza di 60 centimetri.

I signori Orlando si son dati premura di informare i proprietari delle cantine sottostanti agli scali S. Rocco, a breve distanza dall'imbasamento della grande corazzata e a pochi centimetri al disopra del livello del mare, che la *Lepanto* al momento del varo produrrà uno spostamento tale d'acqua da allagare in un attimo le cantine stesse.

La maggior parte dei palchi saranno innalzati al fianco destro della *Lepanto*, il quale fianco misura una lunghezza di 110 metri. Il padiglione reale sorgerà nella parte centrale ed avrà ai lati alcuni palchi privilegiati, addobbati con gran pompa e destinati ai Ministri, alle rappresentanze del Senato, della Camera dei Deputati, ecc.

Sarà posta a disposizione dei rappresentanti della stampa, oltre ad un palco situato nell'interno del cantiere, poco lungi da quello dei sovrani, una sala riservata di ritrovo, provveduta di tutto il necessario per scrivere.

Con lodevole pensiero i signori fratelli Orlando destinarono una parte laterale del bacino per la erezione di alcuni palchi riserbati, nei quali potranno prender posto senza veruna spesa gli operai e le famiglie degli operai che lavorarono alla *Lepanto*.

A beneficio di quegli infelici che mentre prestarono l'opera loro alla costruzione della grande corazzata furono colpiti da qualche disgrazia, caddero dall'alto, morirono, o sopravvivendo riportarono gravi imperfezioni fisiche, alcuni signori della città daranno una festa da ballo, che avrà luogo la sera del varo e per la quale i biglietti di ingresso costeranno lire dieci.

AL VATICANO

Leggiamo nell'*Oss. Romano* di giovedì:

Questa mattina Sua Santità ammetteva all'onore di particolari e distinte udienze varie famiglie del Patriziato romano, e di poi la principessa Antonietta moglie al principe Radziwill, Aiutante di campo di S. M. l'imperatore di Germania, unitamente alla sua figlia.

Insieme alla principessa era anche il suo congiunto Principe Maria Radziwill co' suoi figli.

— Questa mattina stessa la Santità di Nostro Signore si è degnata ammettere all'udienza privata il sig. Giacomo Canby Bidolle Cope, americano naturalizzato in Inghilterra, il quale ha avuto l'onore di deporre ai piedi del Santo Padre una somma rilevantissima a favore delle scuole cattoliche di Roma.

Sua Santità si è degnata aggradire la generosa offerta ed ha vivamente encomiato l'offerente per l'opera meritoria da lui compiuta a vantaggio dell'istruzione religiosa e morale dei figli del popolo.

— Lo stesso onore della udienza particolare era concesso al sig. Canonico Bouchart, il quale era accompagnato dal signor Belloye, redattore in capo del giornale *l'Emancipateur*, e presidente dell'Obolo delle scuole Cattoliche di Chambray, e dal signor Bernardo Guéry, presidente della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli della parrocchia di S. Gérvy.

Il sig. Can. Bouchart aveva l'onore di umiliare a Sua Santità una cospicua offerta delle Diocesi di Chambray accompagnata da una lettera di monsig. Arcivescovo al S. Padre.

— Dipoi, molte distinte famiglie italiane e straniere avevano la consolazione di essere da Sua Santità ricevute in udienza.

Esse erano disposte nelle varie Anticamere pontificie, ed il S. Padre, degnandosi benignamente di soffermarsi con quei devoti suoi figli, rivolgeva ad essi parole di paterna benevolenza, e li confortava dell'Apostolica benedizione.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 23

Il fondo pel culto

Proseguesi la discussione del bilancio dell'entrata e spesa dell'amministrazione del fondo per il culto.

Curcio sostiene che non si sono fatto eccezioni nella esecuzione della legge nella soppressione delle corporazioni religiose.

Quanto all'inchiesta che alcuni desiderano sul patrimonio ecclesiastico rammenta che qualche cosa già si è fatto e conclude che la statistica delle proprietà ecclesiastiche deve piuttosto chiedersi al ministro di agricoltura che al guardasigilli.

Martini Ferdinando presenta la relazione sul bilancio del ministero dell'istruzione.

Umana quella sulla domanda a procedere contro Cavallotti.

Annunziasi un ordine del giorno Fusco: « La Camera convinta che il presente stato di cose, mentre non assicura ai parroci il godimento di una sufficiente congrua, consacra una deplorevole sperequazione fra i cittadini che fra i comuni del medesimo Stato, confida che il ministero saprà provvedere con opportuni rimedi o proposte ad eliminare i lamentati inconvenienti e passa all'ordine del giorno ».

Rammenta che la 2ª parte di un ordine del giorno Piccardi fu rimandata a questo bilancio.

« La Camera confida che il ministro ripresenterà il disegno di legge sulle decime ecclesiastiche. »

Indelli relatore, mettendo a raffronto le leggi del 1866,67, dice che la prima fu legge sociale, la seconda fu di finanza. Il fondo per il culto fu arricchito colla prima, impoverito coll'altra. Alle domande fatte ove attingansi gli averi dei parroci risponde che secondo la nostra legislazione essi derivano dai beni parrocchiali dall'art. 18 legge 1866 relativo ai carichi del fondo pel culto e dall'art. 6 relativo agli economisti, della legge 1867. Ritiene una quistione di giustizia sociale migliorare le sorti di alcuni parroci e del basso clero. Dice che Serena espresse le vere idee della scuola giurisdizionalista che del resto si rannoda alle grandi lotte medioevali tra la Chiesa e lo Stato, ma oggi quelle dottrine sono state modificate.

Zanardelli risponde alle osservazioni da parecchi oratori fatte ieri.

Rispondendo a Marcora dice che la legge sulla proprietà ecclesiastica darà occasione ad ottenere certe garanzie morali, perchè egli ammira l'abnegazione del basso clero ma ritiene non sia buon prete chi non è buon cittadino, non osserva la legge, non ama la patria. Egli dice che terrà conto delle raccomandazioni, dichiara di accettare l'ordine del giorno Piccardi.

La Porta si riserva dire la sua opinione sull'ordine del giorno Fusco nella prossima seduta.

Approvasi l'ordine del giorno Piccardi quindi tutti i capitoli delle entrate; quindi il totale in L. 29,354,500.

Discutendosi i capitoli della spesa, Marcora fa osservazioni sulle doti dipendenti da pie fondazioni.

Zanardelli risponde in proposito.

Dopo altre osservazioni sui vari capitoli che vengono approvati si approva il totale della spesa in L. 26,989,453.

Si prosegue poscia la discussione del bilancio della guerra.

Notizie diverse

Al ministero degli interni si sta correggendo le bozze del progetto di legge sulla pubblica sicurezza e di quello sulla riforma della legge comunale e provinciale.

Quest'ultimo comprende circa 200 articoli ed apporta altri notevoli mutamenti, oltre quelli annunciati, all'ordinamento attuale.

— La Commissione per gli esperimenti ed il Consiglio superiore di marina assicurano che nuovi esperimenti per le corazze *compound* sono necessari, perocchè invece che con due colpi si debbono provare con un unico colpo di cannone da cento, colla carica di 217 Kg. di polvere ed a distanza brevissima. Ove rimanessero dei dubbii si dovrà procedere ad un secondo tiro.

Solo dopo questi esperimenti secondo il parere del Consiglio di Marina si potrà giudicare della resistenza effettiva delle corazze.

— Il ministro della marina ha nominato la commissione incaricata di ispezionare le officine metallurgiche del Regno. La commissione comincierà subito il suo giro per le diverse regioni cominciando probabilmente dalle provincie meridionali. Essa riferirà quindi al ministero che desidera essere informato su quali forze il governo possa calcolare e quali ordinazioni possa fare all'interno.

— Il carabiniere Rufo, condannato a sei mesi di carcere per l'arresto del prof. Pallavori, ha presentato ricorso in Appello, dietro ordine dei superiori.

— Il varo del *Lepanto* è fissato per il 18 marzo.

— E' ancora incerto il giorno in cui si firmerà il decreto che stabilisce la data della ripresa dei pagamenti in oro.

Malgrado le assicurazioni di Magliani, vi sono alcuni istituti di credito, tra cui la Banca Romana, che si trovano in una situazione gravissima.

La ripresa dei pagamenti in oro potrebbe cagionare delle catastrofi.

Si stanno raccogliendo dati, con molta riserva, per sapere quanta carta si presenterà, approssimativamente, agli sportelli, onde regolare la distribuzione dei fondi.

Nei circoli parlamentari è voce diffusa che la data del 16 aprile per l'abolizione del corso forzoso possa essere prorogata.

ITALIA

Treviso — Fu arrestato nelle vicinanze della Fiera presso Treviso, un secondino delle carceri di Padova intento a scavare con la spada varii punti del terreno di un fondo privato. Tratto in arresto finì per confessare che ivi erasi recato alla ricerca di effetti preziosi di provenienza furtiva che per confidenza avuta di uno dei carcerati sapeva essere nascosti in quei dintorni.

Cagliari — Il riassunto del presidente pel processo dei fatti di Sanluri incominciato nell'udienza del 21 è terminato il 22 dopo la mezzanotte.

I giurati si ritirarono alle due ant. in camera di consiglio per l'esame dei quesiti. — La cifra precisa dei quesiti è di *duemila duecento e novantaquattro*, dei quali circa *mille cinquecento* riflettono il reato di ribellione.

Bologna — L'*Unione* riferisce che l'altra sera nella chiesa arcipretale di San Ruffilo, fuori di porta Santo Stefano, ebbe luogo una solenne carissima funzione, la quale rimarrà sempre nella memoria di tutti coloro che vi presero parte.

Una giovinetta appartenente ad una onesta ed agiata famiglia, che abita non molto lungi dalla suddetta chiesa, nata e cresciuta in una delle molte sette anglicane, ne abiurava solennemente gli errori e riceveva poi per mezzo di Monsignor Ratta, Vicario generale dell'Archidiocesi di Bologna, i sacramenti del battesimo, della confermazione e dell'eucaristia.

ESTERO

Germania

Telegrafano da Berlino al *Moniteur de Rome* che le due lettere del Papa hanno fatto una profondissima impressione nei circoli parlamentari. Tuttavia i deputati fanno osservare che non si può emettere un giudizio definitivo sulla situazione fino a che non si conoscerà la nota del cardinale Jacobini. *(Vedi telegrammi).*

Gli organi conservatori protestanti e cattolici sono riservatissimi. La *Germania* dice che il Papa si è posto nello stesso punto di vista del 1880. Egli domanda, verso una *concessione sull'Anzeigepflicht*, la libertà del ministero delle anime e dei seminari.

Gli organi liberali sono divisi. Gli uni, come la *Gazzetta di Colonia*, commentano favorevolmente i due documenti; gli altri, come la *Corrispondenza nazionale liberale* si mostrano diffidenti.

I democratici, come la *Gazzetta di Francoforte*, credono che questi documenti non promettono una pace definitiva, ma un semplice *modus vivendi*.

— A complemento del telegramma della *Stefani*, ieri da noi pubblicato, circa la discussione che ha luogo al parlamento prussiano sulla quistione religiosa, diamo il seguente dispaccio particolare che contiene più estesi dettagli:

Berlino 23 — Discutendosi ieri alla Camera dei deputati prussiana il bilancio dei culti, il deputato barone Schorlemer deplorò che le ultime due lettere dirette dal Papa all'imperatore fossero state da prima pubblicate dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, giornale caduto nel pubblico sprezzo.

Disse che il governo non vuole già la pace colla Chiesa cattolica, si bene che questa sia resa mancipia dello Stato.

« Noi vogliamo, disse, che il clero cattolico non divenga funzionario regio prussiano. Perseguitando il cattolicismo da oltre un decennio avete superato in crudeltà gli antisemiti. »

Il ministro Gossler gli rispose asserendo come le agitazioni continue furono incominciate col famoso indirizzo di Colonia e che quindi le note proteste del vescovo di Breslavia impedirono al governo di porgere la mano conciliativa agli avversari.

Disse che il colmo del programma dei seguaci del Vaticano fu raggiunto coll'elezione del deputato Windhorst che dichiarò una guerra aperta alle scuole.

« Abbiamo fatto quanto poteva farsi senza ricorrere alla concessione papale. Se avessimo mostrata maggior arrendevolezza, avremmo vilipeso l'autorità di leggi inviolabili. »

Windhorst ringrazia ironicamente il ministro per aver concentrato sulla propria persona tutta l'importanza dell'opposizione.

« Sono pronto, disse, a ritirarmi nella vita privata, purchè cessata dalla guerra che movete alla Chiesa. Altrimenti sosterrò con tutte le mie forze le giuste aspirazioni del popolo cattolico, e sono certo che esso mi seguirà sulla via che sarò per additargli. Noi chiediamo che la Chiesa sia libera, non istituto poliziesco dello Stato; noi domandiamo la libertà religiosa, non condizioni anormali come vigono in Russia. Il papa e l'imperatore volevano sinceramente la pace; furono i ministri prussiani quelli che la impedirono. Finchè mi resterà un alito di vita non cesserò dal combatterli. »

Il ministro Gossler protestò contro la insinuazione che fosse stato lui a seminare la discordia fra monarca e governo. Disse che i clericali non vogliono la scuola cristiana, *(sic)* intendono invece acquistare una influenza preponderante sulla medesima. « Queste velleità, disse, continueremo a combatterle a tutta oltranza. »

La discussione continuerà domani *(Vedi telegrammi)*.

DIARIO SACRO

Domenica 25 Febbraio

S. Margherita di Cortona

Lunedì 26 Febbraio

S. Pietro Orseolo doge

Effemeridi storiche del Friuli

25 Febbraio 1395 — Lettera degli udinesi a Pp. Bonifacio IX per ringraziarlo della nomina di Antonio Gaetani a patriarca d'Aquileja.

25 Febbraio 1292 — Il patriarca Raimondo investe Asquino di Varmo del castello di Varmo.

Cose di Casa e Varietà

Sottoscrizione per le onoranze e una lapide a Monsignor Tomadini. Gli allievi-cantori di Martignacco L. 7.

Offerte precedenti L. 504.74
Totale » 511.74

Convocazione del Consiglio Provinciale in sessione straordinaria. Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di martedì 6 marzo 1883 alle ore 11 antim. nella grande sala del Palazzo degli uffici provinciali per discutere e deliberare intorno agli affari qui sotto indicati:

In seduta privata

1. Domanda di gratificazione dell'Applicato d'ordine sig. Cassacco Nicolò per prestazioni straordinarie nella redazione e copia dei Verbali ristretti delle sedute del Consiglio provinciale

2. Domanda del sig. Bisoni Francesco Assistente Tecnico per un provvedimento, attese le sue critiche circostanze economiche.

In seduta pubblica

3. Nomina di un deputato effettivo e di un supplente in sostituzione dei rinunciatari signori Facini cav. Ottavio e De Puppi co. Luigi.

4. Nomina di tre Consiglieri Provinciali destinati a far parte della Commissione di Appello per decidere sui reclami contro la cancellazione ed indebita inscrizione nelle liste elettorali politiche.

5. Nomina d'un membro della Commissione per la scelta dei Periti pel macinato in sostituzione del rinunciatario sig. De Rosmini ing. Enrico.

6. Nomina di due Deputati Provinciali a membri del Consiglio Scolastico, in luogo dei rinunciatari signori Malisani cav. dott. Giuseppe e De Puppi co. Luigi.

7. Nomina d'un membro della Commissione Circondariale di Spilimbergo per i ricorsi contro l'applicazione della tassa sulla fabbricazione degli spiriti, in sostituzione del rinunciatario signor Andervolti cav. dott. Vincenzo.

8. Comunicazione di sei deliberazioni d'urgenza esprimenti parere favorevole alla concessione del sussidio Governativo per opere stradali in Ovaro, Sutrio, Cercivento, Attimis, Porcia e Paularo.

9. Comunicazione della deliberazione di urgenza 2 ottobre 1882 n. 3743, colla quale la Deputazione accordò lire 5000 di sussidio pegl' inondati.

10. Comunicazione della relazione del Comitato di Stralcio del Fondo Territoriale sullo stato delle pendenze.

11. Comunicazione delle deliberazioni deputatizie 28 settembre e 2 ottobre 1882, colle quali venne accordato il differimento della riscossione delle sovrimposte provinciali nei Comuni inondati, e proposte relative.

12. Comunicazione delle deliberazioni di urgenza prese dalla Deputazione per riparare i guasti avvenuti alle strade provinciali dai nubifragi e dalle inondazioni del passato autunno.

13. Proposta del Consigliere signor Facini cav. Ottavio relativa alla esecuzione pratica di alcune opere di manutenzione e di buon governo delle strade provinciali.

14. Sulla Proposta Ministeriale di rendere stabile la Scuola Magistrale di Udine.

15. Proposta di includere nell'elenco delle strade provinciali la strada da Pordenone a Maniago e d'aggiungere la somma occorrente per eseguire il progettato ponte sul Cellina.

16. Proposta del consigliere provinciale signor De Rosmini ing. Enrico per l'attuazione della Legge sulle risaje della nostra Provincia.

17. Proposta dello stesso Consigliere sig. De Rosmini tendente a togliere l'intervento del Rappresentante provinciale nelle sedute del Consorzio Ledra-Tagliamento.

18. Trasporto della sede Municipale da Socchieve a Mediis.

19. Rifusione al Comune di Ampezzo della spesa di manutenzione della strada del Monte Mauria prima del 1872.

20. Sussidio per l'Esposizione Mondiale di Roma nel 1887-1888.

21. Domanda del Medico Faleschini dott. Michele di S. Pietro al Natisone per restituzione della trattenuta di pensione.

Abbasso i Giurati. Il Gran Consiglio del canton Ticino con 53 voti contro 9 ha decretato l'abolizione della giuria.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Militare eseguirà domani dalle 12 1|2 alle ore 2 sotto la Loggia municipale.

1. Marcia « Rosina »	Pinochi
2. Atto III « Aida »	Verdi
3. Gran potpourri « Motivi italiani »	Keller
4. Sinfonia « Muta di Portici »	Auber

L'ora di ricreazione, Letture per le famiglie - Anno VII - Periodico quindicinale in 16 pagine in 8 grande.

Questo elegantissimo periodico, notevolmente ed in tutto migliorato, offre un interessante e sana lettura, pur sempre istruendo la mente e il cuore. Ad attraenti racconti e novelle brillanti, accoppia versi sceltissimi; alletta con aneddoti e curiosità, varietà scientifiche ed utili cognizioni; ricrea con amenità, sciarade enimmi, ed epigrammi. Si stampa in Torino dai sigg. Giulio Speirani e figli, il 1 e il 15 di ogni mese e costa l. 5 per l'Italia e l. 7 per l'estero. Nell'intento di fare un vero regalo ai nostri abbonati lo daremo loro per *l.* **4** persuasi come siamo che tutti vorranno approfittare di questa agevolezza e concorrere con noi alla diffusione di un periodico che riteniamo il migliore, nel genere, di quanti si sieno finora pubblicati in Italia.

Tutti quelli che intendono di abbonarsi all'*ora di ricreazione* e di godere del prezzo di favore che noi soltanto possiamo fare, spediscano alla **Redazione** del *Cittadino Italiano* - Udine, **lire 4** e riceveranno regolarmente il simpatico e dilettevole periodico, insieme agli arretrati da 1 gennaio corr.

Per l'Estero il prezzo ridotto è di L. 5.50.

TELEGRAMMI

Tripoli 22 — Stamane il governatore generale fece una visita ufficiale al console italiano. Ricevuto alla porta del consolato dal dragomano, fu accompagnato dalle guardie nell'appartamento del console. Il colloquio che seguì, nel quale il governatore espresse al console vivo rincrescimento per gl'incidenti occorsi, si protrasse circa mezz'ora. — La soluzione della vertenza produsse nella colonia italiana ottima impressione.

Marsiglia 23 — A Gardanne scoppiò una rissa fra italiani e francesi; un operaio francese rimase morto.

Londra 23 — Mohrenheim ricevette nuove istruzioni circa il *Danubio*.

Il generale Mac-Cadawis, accusato di essere il capo misterioso degli assassini di *Irlanda*, scrive da Parigi smentendo l'infame accusa, dicendo che fa aprire un'inchiesta dall'ambasciata inglese.

Roma 23 — La circolare di Giers che annunzia che in maggio avrà luogo l'incoronazione dello Czar, fu ufficialmente comunicata da Uxhull a Mancini. La circolare manifesta il desiderio di conoscere anticipatamente il nome del personaggio che sarà incaricato di rappresentare il Re in quella circostanza.

Madrid 23 — I giornali sono pieni di dettagli intorno ad una società segreta in Andalusia detta *Banda della mano nera*, che terrorizza da lungo tempo le campagne con gli scioperi, le violenze, gli atti di brigantaggio. Gli arresti finora sono oltre 210; alcuni degli arrestati confessarono che la società comprendeva 700 individui organizzati in circondari aventi tribunali segreti. Il governo è intenzionato di proporre una legge speciale contro il brigantaggio.

Madrid 23 — Lettere da Manilla annunziano: Un vapore facente servizio fra le diverse isole Filippine esplose. Si contano un centinaio di morti.

Costantinopoli — 23 — Il ministro degli esteri dando la notizia a Corti della visita ufficiale del governatore generale di Tripoli al console Lambertenghi ha espresso la speranza che sia esaurito l'incidente, e che l'Italia rinunzi al progetto di mandar una corazza nelle acque di Tripoli.

Parigi 23 — I decreti che mettono in disponibilità i principi compariranno domani nell' *Officiel*.

Vienna 23 — Mandano da Leopoli che il conte di Chambord comperò per 600,000 fiorini 23 possedimenti nel distretto di Turka per fondarvi conventi e stabilimenti industriali.

Parigi 23 — Il *Journal des Débats* si mostra discretamente contento della dichiarazione del nuovo ministero: ma biasima l'annunzio riguardante l'applicazione della legge militare del 1834 ai principi che coprono gradi nell'esercito. Critica anche la nomina di Thibaudin ed osserva che le opinioni economiche di Tirard, Meline e Raynal sono affatto contrarie tra di loro.

La *Républblique Française*, il *Siècle*, il *Voltaire* si mostrano contentissimi.

La *Justice* dice che il programma del nuovo ministero scartando la Revisione assicura il trionfo della coalizzazione senatoriale e si oppone alle riforme.

Il *Rappel* esclama:

« Il più autoritario dei regimi caduti non respingerebbe il programma del nuovo ministero. »

Rochefort lo proclama reazionario: il *Soleil* ed altri organi realisti dicono che il giacobinismo si è tolto la maschera e si è impadronito del potere.

La S. Sede e la Prussia

Berlino 23 — Alla Camera, in occasione della discussione del bilancio dei culti, interpellato da Windthorst, il ministro dei culti rispose che la corrispondenza dell'Imperatore col papa continua. Esiste una risposta dell'Imperatore all'ultima lettera del Papa. Il dovere di cortesia vietagli di dire dippiù, poichè il destinatario della lettera ne ignora ancora il contenuto.

Berlino 23 — La *Norddeutsche All. Zeitung* pubblica una nota del cardinale Jacobini del 19 gennaio che fa seguito all'annunziata seconda lettera del Papa all'imperatore. Jacobini constata il riavvicinamento operato mediante l'ultima lettera dell'imperatore fra i desideri del Papa e la salute della Prussia.

Il Papa propende ad acconsentire acchè la revisione delle leggi di maggio sia limitata per ora ad alcuni punti. Le concessioni relative all'obbligo della presentazione delle nomine ecclesiastiche (*Anzeigepflicht*) debbono procedere simultaneamente colla revisione. Il Papa raccomandò a Jacobini di dichiarare che le istruzioni relative all' *Anzeigepflicht* daransi ai vescovi appena il governo presenterà al Parlamento i progetti di legge atti a garantire efficacemente il libero esercizio della giurisdizione ecclesiastica, la libera istruzione dei chierici.

La presentazione per ora limitata alle vacanze attuali diventerà permanente sotto le condizioni da determinarsi di comune accordo, appena la revisione delle leggi di maggio sarà terminata.

NOTIZIE DI BORSA

24 febbraio 1883

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20.19 a L. 20,14 — Banconote austriache da L. 2,12 — a L. 2,12, 1|4 — Fiorini austr. d'argento da L. 2,12 — a L. 2,12 1|4 — Rendita 5 0|0 god. 1 luglio da L. 86,60 a L. 86,65 — Rendita 5 0|0 god. 1 gennaio da L. 88,75 a L. 88,85.

Vienna, 23 febbraio

Mobiliare 304.10 — Rendita Aus. 78.60 — *Sconti*. Banca Naz. — — Banca di Napoli. — Banca Veneta — .

STATO CIVILE

Bollettino Sett. dal 18 al 24 febbraio.

Nascite

Nati vivi maschi	11	femmine	6
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale N. 19

Morti a domicilio

Co. comm. Francesco di Toppo fu Nicolò d'anni 86 possidente — Riccardo Zilli di Pietro di giorni 7 — Angela Domeneghini-D'Este fu Giuseppe d'anni 74 casalinga — Antonio Rodolfi di Pietro di mesi 1 — Caterina Cella-Merluzzi fu Antonio d'anni 29 casalinga — Cecilia Fross d'anni 37 contadina — Giulia Gabai-Raiser fu Luigi d'anni 55 casalinga — Luigi Gambellini di Giov. Batt. di giorni 11 — Adele Del Bianco di Domenico d'anni 3 e mesi 7 — Giacomo Quaiattini fu Lorenzo d'anni 72 agricoltore — Lorenzo Dalan fu Giovanni d'anni 66 mediatore — Luigi Tonutti fu Angelo d'anni 64 possidente.

Morti nell' Ospitale civile

Floreano Vidotto fu Leopoldo d'anni 44 braccente — Antonio Tarenti di mesi 1 — Anna Lucca-Zuliani di Lino d'anni 48 contadina — Marianna Lonino-Quaiattini fu Valentino d'anni 69 contadina — Stefano Vettor fu Giovanni d'anni 61 agricoltore — Francesco Cittaro fu Domenico d'anni 61 fornaio.

Totale N. 18.

Dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Gabriele Orlandi cocchiere con Caterina Comino cucitrice — Paolo Marchiol agricoltore con Luigia Nodolo contadina — Giuseppe Degano agricoltore con Domenica Del Torre contadina — Giov. Battista Bertoli facchino con Regina Vidussi casalinga — Giov. Battista Bon muratore con Rosa Pagnutti pizzicagnola.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Giuseppe Cozzo fabbro con Annunziata Vilotta cameriera — Agostino Boga calzolaio con Giovanna D'Odorico cucitrice — Domenico Toselino muratore con Maria Ronco tessitrice.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

(vedi 4.ª pagina).

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da	ore 9.27 ant.	accel
TRIESTE	ore 1.05 pom.	om.
	ore 8.08 pom.	id.
	ore 1.11 ant.	misto
	ore 7.37 ant.	*diretto*
da	ore 9.55 ant.	om.
VENEZIA	ore 5.53 pom.	accel.
	ore 8.26 pom.	om.
	ore 2.31 ant.	misto
	ore 4.56 ant.	om.
	ore 9.10 ant.	id.
da	ore 4.15 pom.	id.
PONTEBBA	ore 7.40 pom.	id.
	ore 8 18 pom.	*diretto*

PARTENZE

per	ore 7.54 ant.	om.
TRIESTE	ore 6.04 pom.	accel.
	ore 8.47 pom.	om.
	ore 2.56 ant.	misto
	ore 5.10 ant.	om.
per	ore 9.55 ant.	accel.
VENEZIA	ore 4.45 pom.	om.
	ore 8.26 pom.	*diretto*
	ore 1.43 ant.	misto
	ore 6.— ant.	om.
per	ore 7.47 ant.	*diretto*
PONTEBBA	ore 10.35 ant.	om.
	ore 6.20 pom.	id.
	ore 9.05 pom.	id.

UNGUENTO DI NERO

Il migliore dei Unguenti per risanare i piedi ed usato dalla Scuola Veterinario d'Alfort, di Lione, di Tolosa e del Belgio.

Prezzo: L. 2.50 Scatola. Parigi, 98, r. de Menilmontant

Deposito per l'Italia A. Manzoni e C. Milano, Roma

in Udine nella Farmacia FABRIS.

Volete un buon vino?

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco-moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendole alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all' Ufficio annunzi del *nostro giornale.*

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon con istruzione, L. 2.

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nelle reumatalgie. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che attaccano il fisico, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed usandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

Ogni flacconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 60 cent. si spedisce con pacco postale.

Udine 1883 - Tip. Patronato.

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE
ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE
del Farmacista **GENEROSO CURATO**

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonio, Franco, Carrese ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarentirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni per sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 caduno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 caduno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. uno il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle anzidette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l' ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

SPECIALITÀ

DELLA

PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tonica balsamica antipellicolare chinino-Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al *flacon.*

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i *fazzoletti* e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque fluora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al *flacon.*

Acqua di verbena nazionale. Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una *efficacia seriamente provata e riconosciuta*, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del *flacon* L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia *seriamente provata e riconosciuta*. Prezzo del *flacon* 1 lira.

Acqua all'Opoponax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del *flacon* 2 lire.

Essenza speciale di violette di Parma il *flacon* L. 2.25.

Essenza concentrata ai fiori d'Italia *flacon* a zampillo L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* Udine.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali

OLEOGRAFIE

PREZZI ECCEZIONALI

Gesù bambino che giace sopra la croce, cent. 28p.21 L. 0,60 — [illegible]ria con Gesù e S. Giovanni al *[illegible]*, cent. 28p.21 l. 0,60 — Tre angeli volanti, cent. 26p.21 l. 0,60 — Nascita di Gesù Cristo, cent. 28p.21 l. 0,60 — Due pastorelli all'ombra di una palma, Gesù e S. Giovanni, cent. 21p.28 l. 0,60 — Gesù Crocifisso, cent. 45p.28 l. 1,65 — S. Giuseppe circondato da angeli, cent. 45p.27 l. 1,65 — *Una visita al cimitero*, cent. 44p.31 l. 1,65 — SS. Cuor di Gesù, cent. 75p.55 l. 5,00 — SS. Cuor di Maria, cent. 75p. 55 l. 5,00 — S.S. Leone XIII, cent. 31,1/2p.25 l. 0,90 — Maria, Gesù e S. Giovanni, cent. 44p 31, l. 1,65 — Gesù l'Amico divino dell'infanzia, cent. 44p.31, l. 1,65 — La sacra Famiglia, cent. 44p.31, l. 1,65 — Gesù in grembo di Maria, cent. 46p 34, l. 1,65 — L'angelo custode, cent. 44p.31, l. 1,65 — Mater Dolorosa, cent. 36p.27, l. 1,35 — Ecce Homo, cent. 36p.27, l. 1,35 — Gesù bambino con globo in mano, cent. 46p.34, l. 1,65 — S. Giovanni Battista, cent. 46p.34, l. 1,65 — S. Luigi Gonzaga, cent. 35p.27 l. 1,35 — Gesù bambino cogli strumenti della passione, cent. 35p.27. l. 1,35 — Maria V. col bambino, cent. 36p.27, l. 1,35 — Il buon Pastore, cent. 27p.37. l. 1,35 — Le quattro stagioni: quattro graziose oleografie, cent. 27p.38, l. 1,35 l'una — Gesù che distribuisce la S. Comunione, cent. 23p 16, l. 0.26 — La S. Vergine e il Bambino Gesù dormente, cent. 23p.16 l. 0,26 — La S. Famiglia, centimetri 23p.16, l. 0.26 — Il Crocifisso, cent. 23p.16. l. 0.26 — La nascita di [illegible], cent. 23p.16 l. 0.26

Deposito presso la libreria del Patronato

LIQUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI Si vende all' Ufficio Annunzi del nostro [illegible]

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D' ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a *crederlo parente.*

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

AVVISO Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo** con gli **allegati.**

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

Farina Indiana

La Farina Indiana è un misto di tutte le piante farinifere ed amilacee di tutte le *Indie* e dell'America del Sud, ricavato dalle diverse famiglie di palme, da rizomi di alcune canne e sopratutto dalla Curcuma Angustifoglia. Questo prodotto è stato sperimentato da lunga pezza, come pure approvato dai pratici dell'arte salutare, essere la vera nutrizione pei bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentarie, come la *Tapioca*, la *Revalenta*, ecc. — I Catarri intestinali cronici - le Tabe mesenteriche - le Mesaraiche - la Scrofola - la Debolezza generale causata da tutte le malattie acute, sono curate dalla Farina Indiana: è mirabile la sua nutrizione non solo pei bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un Kilo L. 4 - da grammi 500, L. 2.50 - da grammi 250, Lire 1.50.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all' Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'*oro, argento, packfond, bronzo, rame, ottone, stagno,* ecc. ecc. perfettamente igienico, molto *economico e di facilissimo uso*, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomii; raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramvie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all' inventore — G. C. DE LAITI — Milano, via Bramante n. 35.

N. B. — Qualunque altro liquido per lo stesso *scopo posto* o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro* [illegible], sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagl' insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi od i paglericci; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi, I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, o ponendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stroppicciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi od altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nel porli in serbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc., si possono conservare nette dai *fastidiosi* insetti, e spargendone fra le piume dei volatili si rendono liberi dei medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent **65**, *scatola cent.* **25**.

Deposito in Udine presso l' ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

UN BUON FERNET
PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET
preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri *(coll'istruzione costa sole* **L. 2.** — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all' Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ALLEVATORI
DI
BOVINI

Alla Farmacia di GIACOMO COMESSATI

A S. LUCIA

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale

per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli È notorio che un vitello nell' abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll' uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell' animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N. B. — Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l' uso.